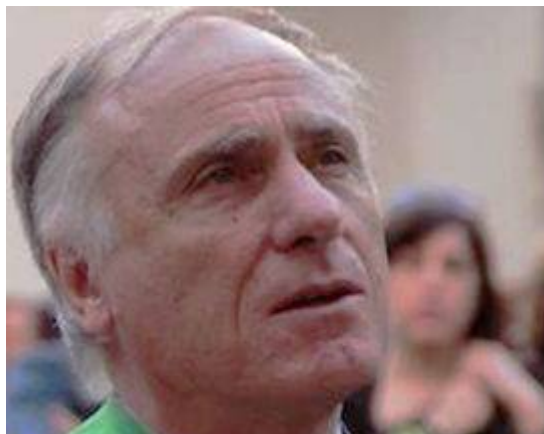


## CALCIO: SINDACO LANCIANO VA IN PROCURA "INDAGARE SU MINACCE A GIUSTIZIA SPORTIVA"

20 Maggio 2016



LANCIANO – Caos sulla Virtus Lanciano, impegnata oggi a Livorno per giocarsi la salvezza sul campo di calcio, per evitare cioè la retrocessione in Lega Pro, mentre è esploso un caso burocratico.

È contenuta in tre pagine, oltre la documentazione acclusa, la denuncia penale presentata oggi dal sindaco di Lanciano (Chieti), Mario Pupillo, alla procura di Lanciano perché, si legge, "si faccia chiarezza nei confronti di tutti coloro che saranno ritenuti responsabili sull'ipotesi di reato di estorsione e minacce aggravate nei confronti degli organi inquirenti di Giustizia Sportiva, rea a sua volta di aver sottratto a forme di ricatto e pressioni di vario genere".

Pupillo, che era accompagnato dall'avvocato Vittorio Orlando, ha poi spiegato alla stampa il perché dell'esposto denuncia: "Pensiamo a un accanimento terapeutico contro la Virtus – ha detto Pupillo – che ha conquistato la salvezza sul campo e solo per non aver versato dei contributi Inps rischia di perdere la Serie B quanto è stato constatato negli anni scorsi trattamenti diversificati e meno severi di questo per illeciti sportivi. Mischiamo, confondiamo e paragoniamo illecito sportivo a un mero atto amministrativo, senza contare alla tempistica. Poi una Procura Federale che si mette contro la Corte d'Appello è un assurdo, il tutto con velocità da centrometrismi e tempi ristrettissimi per difendersi".

Il procuratore generale dello sport, Enrico Cataldi, nei giorni scorsi aveva presentato un ricorso al Collegio di Garanzia del Coni contro la decisione pubblicata del 13 maggio della Corte federale d'appello della Figc, quella che imponeva la riduzione da 5 a 2 dei punti di penalizzazione alla Virtus per violazioni Covisoc.

"Non lascia tranquillo né me, né i cittadini e tifosi e la stessa Virtus l'anomala procedura e l'atteggiamento persecutorio. Vogliamo capire come mai squadre che si sono comprate le partite, e anche quelle che se le sono vendute, non hanno subito nulla. Le piccole città, che dovrebbero essere un esempio, danno invece fastidio. Ci siamo trovati di fronte ad atti illegittimi e privi di etica".

L'avvocato Orlando ha specificato che la denuncia è nata "anche perché non c'è traccia nella casistica nazionale che è stato impugnato un provvedimento di Corte d'Appello davanti al collegio di garanzia del Coni. In questo caso sono due i ricorsi, quello della Procura Federale e di quella generale del Coni a distanza di un giorno, con termini ristretti e inusuali. La procura di Lanciano faccia chiarezza su taluni procedimenti strani e per verificare se gli organi sportivi abbiano subito pressioni, su cui noi abbiamo forti dubbi. Nel 2015 Reggina, Novara, Catania hanno riavuto punti e nessuno si è mosso. Tutti ora si muovono come carri armati contro la lumaca. Da tener inoltre conto che il presidente Abodi per la prima volta ha fatto spostare i play out".

Nell'esposto sono stati indicati i diretti interessati ai contestati provvedimenti sportivi che oltre ad Abodi sono, per gli interessi di salvezza, i presidenti del Livorno e Salernitana.

Dopo il sindaco di Lanciano Mario Pupillo, questa mattina sulla vicenda della Virtus Lanciano si registra anche un intervento

del sottosegretario alla Giunta Regionale d'Abruzzo, Camillo D'Alessandro, che sulla sua pagina Facebook ha parlato di una interrogazione parlamentare che verrà presentata a breve.

“Il caso Virtus Lanciano in Parlamento. Ringrazio la senatrice Stefania Pezzopane – ha scritto D'Alessandro – per aver voluto accogliere la richiesta di fare piena luce, con una interrogazione parlamentare urgente, sull'incredibile conclusione del campionato di Serie B, la riapertura di procedure sanzionatorie nei confronti del Lanciano, la sospensione delle date del play out, l'incredibile lentezza sull'inchiesta della vendita di partite in serie B, ben più gravi di un ritardato pagamento”.

“Non si tratta di una partita di pallone ha polemizzato D'Alessandro – né della retrocessione per quanto dolorosa, ma le vittorie o le sconfitte nello sport si consumano in campo e non possono essere decise da forzature che assomigliano alla prepotenza. Prima del Lanciano, difendiamo lo sport”.